

Celeste y blanco Che colpaccio!

Al Mondiale l'Italia cede per un soffio il titolo alle argentine



Le azzurre Braconi, Losorbo, Cantarini e Luccarini

Terza la Cina. Rizzoli (Cbi): salto di qualità per il gioco di raffa. E pensare che le azzurre erano arrivate alla finale di gran carriera...

DANIELE DI CHIARA

Un punto, un solo punto di differenza nella partita a coppia. E la medaglia d'oro del mondiale rosa della raffa è volata dalla Cina in Sudamerica. L'Italia non è riuscita a fermare le pimpanti magliette portene della Celeste y blanco de bochas.

Cuore e grinta

Monica Cergneux e le sue ragazze ci hanno tolto lo scettro mondiale che in tutte le precedenti edizioni era sempre stato in mani azzurre. Contro le leonesse in carica, indubbiamente, Natalia Limardo, Maria Maiz, Gabriela Limardo e Romina Bolatti hanno buttato in campo cuore, grinta ed orgoglio. Battere in un mondiale la squadra italiana della raffa è sempre stato per tutte un sogno.

Ci hanno provato tante volte svizzere e cinesi. E hanno sbattuto il muso. Per prime ce l'hanno fatta le nostre, possiamo chiamarle così?, cugine. A nessuno sfugge quanto sangue del Bel Paese scorre nelle vene sudamericane. Certo, mettiamo anche in conto il solito pizzico di sfortuna. Ma non facciamo un dramma. L'Italia non è riuscita a calare il poker. Va bene così, è un segnale di crescita. Si volta pagina. C'è aria nuova sulle corsie della raffa che, con questo mondiale perfettamente organizzato nello splendido palabocce di Kaihua, ha fatto un salto di qualità molto importante.

Nuove scuole

L'italiano Romolo Rizzoli, presidente della Confederazione boccistica internazionale (Cbi) che ha promosso l'evento, non nasconde la soddisfazione. «Questo mondiale femminile della specialità raffa ha rappresentato un vero successo per le bocce internazionali. Per due motivi: si è svolto per la prima volta in Cina, un paese dove questo sport si sta

SERIE A PETANQUE

La baby Taggese non ha avversari

Acquisti azzeccati alla Taggese. I giovani arrivati ad Imperia, Saverio Amormino, Gianluca Rattenni e Stefano Delbene, non hanno deluso le attese del diesse Raffaele Montaldo e, inseriti nella rosa già nella prima giornata, non hanno perso una sola partita e così la corazzata ligure, come al solito, ha subito preso il largo. A farne le spese è stata la Bovesana di Cuneo che si è dovuta accontentare di una sola prova vinta su 10. Nel tiro di precisione, poteva mancare? E' lui il primo della classe, il ventenne Diego Rizzi, volato a 42 punti, miglior risultato della giornata. In grande spolvero una rinnovata Valle Maira, che come annunciato, pur avendosi presi i suoi storici

moschettieri Fabio Dutto, Fabrizio Bottero, Walter Torre e Silvio Oberto Silvio un anno sabbatico, «siamo corsi ai ripari in tempo» si rincuora la presidente Anna Maria Vielmo.

(DDC)

PETANQUE - 1ª giornata

Caragliese-Biase	9-11
Bovesana-Taggese	2-18
Valle Maira-ABG Genova	16-4
Auxilium-Dif Ventimiglia	16-4

SOCIETA'	PT.	PARTITE			
		V	N	P	
Auxilium	2	1	0	0	
Biase	2	1	0	0	
Taggese	2	1	0	0	
Valle Maira	2	1	0	0	
Abg Genova	0	0	0	1	
Bovesana	0	0	0	1	
Caragliese	0	0	0	1	

SERIE A RAFFA

Modena, una vittoria col brivido

Pronostici rispettati nella prima giornata: l'Aquila si avvale di un ritrovato Formicone contro la Montecatini Avis

CORRADO BREVEGLIERI

Pronostici sostanzialmente rispettati nella prima giornata del massimo campionato della raffa, nel corso della quale tutte le favorite hanno fatto bottino pieno, a cominciare dai campioni d'Italia dell'Ancona 2000, vincitori a Crotone contro la neopromossa Isia Global Service e dall'Aquila del ritrovato Gianluca Formicone, che ha liquidato con lo stesso punteggio di 2-0 gli ospiti della Montecatini Avis. Meno rotonda è risultata invece la

vittoria casalinga della Boville Marino contro la tenace matricola Cb Cagliari.

HARAKIRI

Anche la modenese MP Filtri Rinascita del neo acquisto Emiliano Benedetti, in casa dell'altra neopromossa Alto Verbano, si è imposta soltanto in extremis dopo aver corso un grossissimo rischio. A tale riguardo, a descrivere quel che è successo nella penultima tornata dell'ultimo set, mentre gli ospiti conducevano per 4 set a 3, è il direttore dell'incontro Enrico Roncoroni: «I padroni di casa Rotundo e D'Alterio, nel momento in cui stavano soccombendo per 4-7 contro Paleari e Signorini, grazie ad

una boccia colpita con grande precisione dal raffatore alla tavola di fondo, hanno messo subito in terra tre punti con la ghiotta opportunità quindi di realizzarne 4 in un solo colpo e di afferare così per i capelli un insperato pareggio. Ma l'ex accostatore di Montecatini, pur avendo a disposizione un metro e mezzo di spazio, non è riuscito a chiudere il conto e nella mano successiva il comprensibile crollo psicologico dei due varesini ha consentito ai modenesi di conquistare facilmente l'intera posta». A sua volta una Fashion Cattel apparsa ritemperata rispetto all'anno scorso e sempre sostenuta dal calore del suo folto pubblico, ha rifilato un rotondo 2-0 al

RAFFA - 1ª giornata

Alto Verbano-MP Filtri Rinascita	0-1
Boville Marino-Cb Cagliari	2-1
Isia Global Service-Ancona 2000	0-2
Fashion-Cattel-Montegrano	2-0
L'Aquila-Montecatini Avis	2-0

SOCIETA'	PT.	PARTITE			
		V	N	P	
Ancona 2000	3	1	0	0	
Boville Marino	3	1	0	0	
Fashion Cattel	3	1	0	0	
L'Aquila	3	1	0	0	
MP Filtri Rinascita	3	1	0	0	
Alto Verbano	0	0	0	1	
Cb Cagliari	0	0	0	1	
Isia Global Service	0	0	0	1	
Montecatini Avis	0	0	0	1	
Montegrano	0	0	0	1	

espandendo in maniera straordinaria, ed ha fatto vedere che questa specialità di gioco è in forte crescita e si espande in tanti nuovi paesi in ogni continente. Tecnicamente c'è stato uno sviluppo enorme, sono nate nuove scuole che hanno messo in archivio il tradizionale braccio di ferro che per anni ha avuto per protagoniste Italia e Svizzera. Sono comparse sulla scena altre forti pretendenti ad un ruolo di primo piano. Argentina, Turchia, Slovacchia e Brasile ci hanno fatto vedere di che pasta sono fatte. Vedere poi in campo anche Mongolia, Giappone, Russia e Algeria, beh, apre orizzonti straordinari».

Doccia fredda

L'Italia era arrivata alla finale al galoppo. Capitana Cantarini, Luccarini, Losorbo e Bracconi, in panchina il coach Rosi, hanno tagliato la strada per 3-0 a Russia, Austria, Cina 2 e Turchia. Battuta anche la fortissima Cina 1 di Cen Weifei per 2-1 in semifinale. Poi la doccia fredda. Monica Cergneux ci ha teso la trappola. Abbiamo vinto la terna e perso la partita individuale e quella di coppia. Il nostro punto della bandiera è arrivato dal gioco a tre con Cantarini, Luccarini e Losorbo che hanno stoppato di brutto le magliette biancoccelesti per 15-5. Pareva tutto in discesa. Poi un diavolello si è infilato nei polsi delle nostre ragazze. Maria Maiz ha stoppato Cantarini per 15-8. La Tigre di Cremona si è inspiegabilmente fatta sorprendere. Capita.

Non è uscito il poker

Podio. 1° Argentina, 2° Italia, 3° Cina 1, 4° Svizzera, 5° Cina 2, 6° Brasile, 7° Slovacchia, 8° Turchia. 20 nazioni: Algeria, Argentina, Australia, Austria, Brasile, Cile, Cina 1, Cina 2, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Italia, Mongolia, Russia, Slovacchia, Stati Uniti, Svizzera, Taipei e Turchia. Ha diretto la commissione tecnico arbitrale internazionale della Cbi Fabio Luna con direttore di gara l'arbitro Alessandro Morani. Albo d'oro. 2001 Italia (Cantarini, Luccarini, Capelli, Monzio), 2004 Italia (Cantarini, Luccarini, Capelli, Corti), 2009 Italia (Cantarini, Luccarini, Capelli, Guzzetti), 2014 Argentina (Maiz, Bolatti, Natalia e Gabriela Limardo).



Italiani a Cordoba, primi del Novecento. Tanta fame ma ad una partita a bocce non si può dire di no

L'ANGOLO

La prima volta di un Paese sudamericano

Alla notizia dell'oro vinto in Cina nel mondiale femminile di Kaihua, si è fatto festa fino a notte fonda nei club de canchas

DANIELE DI CHIARA

Non sta nella pelle Alberto Limardo, presidente della Confederación argentina de bochas. Le magliette della Celeste y blanco hanno messo a segno un botto che ha galvanizzato la pampa. Alla notizia dell'oro vinto in Cina, nel mondiale femminile di raffa giocato a Kaihua, si è fatto festa fino a notte fonda nei club de canchas. Da Buenos Aires a Cordoba, da Rio Negro a Tucuman si è cantato e ballato attorno a scoppiettanti asado. Cin cin a Romina, Natalia, Gabriela e Maria.

Muy feliz

«Tengo una emocion enorme, estoy muy feliz» ha telefonato con gli occhi lucidi a Rizzoli, presidente della Cbi che ha organizzato il mondiale femminile di raffa in Cina, «una medaglia d'oro in esta disciplina donde le azure siempre triunfa es epica». Limardo, 56 anni, dal 1994 a capo della Confederazione, è un, passateci il termine, maniaco delle bocce. Cresciuto a Buenos Aires nel Club della Chacarita ha iniziato a 18 anni la sua carriera di dirigente ricoprendo numerosi incarichi tra cui la presidenza della Confederazione Sudamericana. Attualmente è un pezzo grosso quale membro del Consiglio nazionale dello sport di stato. Sotto la sua regia le bocce argentine, sia sul piano organizzativo che agonistico, hanno avuto un enorme sviluppo. L'oro della Cina quindi era nell'aria. Il sogno si è avverato.

Montegrano, grazie soprattutto al lusinghiero esordio con la gloriosa casacca trevigiana di Felice Maione, che ha calato un poker nei 4 set da lui disputati.

L'AQUILA VOLA

Ad aggiudicarsi il 2° Trofeo Cooperativa Circolo I Fiori di Frosinone, valida quale prova del Circuito Fib raffa, è stata la nuova coppia aquilana della Virtus composta da Sebastiano Barbieri e dal nuovo arrivato Raffaele Tomao che hanno sconfitto per 12-8 Marco Cesini e Gianluca Manuelli dell'Ancona 2000. Nella nazionale della Montata Carra di Mantova si sono imposti i veronesi Menegazzi e Zamboni del Bardolino.

Fuori le unghie

La coach Mónica Cergneux ha stuzzicato a dovere le sue ragazze: dobbiamo battere le campionesse del mondo. All'attacco. E per le azzurre è suonata la milonga della sconfitta. Natalia e Gabriela Limardo, Romina Bolatti e Maria Victoria Maiz hanno fatto il miracolo. D'un soffio, d'accordo. Voluto e meritato. Tutte brave le argentine ma, una spanna sopra, ha mostrato gli artigli una pantera, Maria Victoria Maiz, quella che ha messo il morso alla nostra Cantarini. 32 anni, nata a Tandil, una cittadina nella pampa a sud est della provincia di Buenos Aires, è professoressa di educazione fisica. Ha in tasca anche una laurea in matematica. «Finiti gli studi volevo trovare subito un lavoro, qualsiasi - sorride nel sottolinearlo - e invece mi si è presentata l'occasione di entrare proprio nello sport. Addio ai numeri e si alla tuta. L'attività fisica mi ha sempre appassionata». Oggi insegna presso il Dipartimento dello sport della capitale federale, insegna tennis, pallacanestro e bocce. Di cui è una fuoriclasse. Più volte campionessa di Argentina, una valanga di medaglie in gare a tutti i livelli, grandi prestazioni nelle sfide dei Giochi panamericani.

La multa no

Si è avvicinata alle bocce da bambina. «Mio papà era un grande appassionato del gioco e a soli dieci anni già mi portava in giro per i campi. Un giorno - racconta divertita - doveva giocare con la maglia del Club La Amistad, una sfida Lui e Lei. Ma venne all'improvviso a mancare la sua compagna. Gli toccava pagare una multa. Tempi magri, era furioso. Non se ne parla, non apro il portafoglio. Mi inflò una maglia e

mi spinse in campo. Tornammo a casa a mani vuote. Ma mi era scoppiata la scintilla della cancha».

La Juventus delle bocce

Maria Victoria vola. Vince dappertutto. Si merita anche un viaggio premio in Spagna e in Italia dove partecipa con successo ad alcuni tornei. Torna a casa e subito bussano alla porta: siamo del Pueblo Nuevo Club. Vieni con noi. Era la Juventus delle bocce sudamericane. Dice sì e così si aprono le porte della nazionale. Primo torneo sudamericano, a Buenos Aires. Vince tre medaglie. Un drago. Sempre più su. L'anno scorso ha vinto l'argento, assieme a Natalia Limardo, ai World Games di raffa di Cali, in Colombia. Oggi campionessa del mondo.

LA CURIOSITA'

Delle origini italiane

Argentina 1770, dominio spagnolo. A Buenos Aires soltanto due giochi: bocce e biliardo. Locali storici ne sono testimoni. Il decisivo impulso alle bochas arriva nel 1880 con i primi emigranti italiani. Nel 1898 venne fondato il Club Ciclistico Italiano dove, nella sua sede di via Rivadavia, nel quartiere chic della Recoleta. Lì, come si usava una volta, si giocava anche a bocce. C'erano ben dodici corsie. Nel 1925 l'italiano Antonio Mascheroni organizzò il primo campionato nazionale e nel 1929 nacque la prima federazione, la Federación argentina de bochas (Fab). L'Italia che ha attraversato l'Atlantico in cerca di fortuna ha seminato bene.

